

PROFUGHI OSPITI IN CITTA' E SEGUITI DALLA COOPERATIVA INTEGRA: SAM DOLA, 31 ANNI ARRIVA DAL GAMBIA E SI SENTE VITTIMA DI STREGONERIA

CINQUE ANNI IN VIAGGIO PER ARRIVARE IN ITALIA «VOGLIO LA FELICITA'»

OLEGGIO (mte) «People makes me happy»: sono queste le primissime parole, pronunciate con il sorriso sulle labbra e con lo sguardo di chi crede veramente a ciò che sta dicendo, di **Sam Dola**, 31 anni, originario del Gambia. E nei suoi occhi la voglia di raccontare, di aprirsi, sempre con il sorriso sulle labbra. Le persone mi rendono felici: sembra una banalità, una frase di circostanza, eppure a volte risulta così difficile pronunciarla, ma non per Sam che continua: «Voglio dire grazie a tutti, a tutti quanti, grazie Italia, grazie alle persone di Novara e a quelle di Oleggio». Sam è arrivato in Sicilia lo scorso

6 aprile 2015, mentre a Oleggio il 25 settembre. «E' stato un viaggio molto difficile, troppo difficile, sono partita dal mio paese cinque anni fa, - racconta - prima sono stato in Mali, poi in Niger e dopo ancora in Libia dove mi sono fermato per del tempo perché avevo trovato un lavoro, ma alla fine me ne sono dovuto andare, perché per me non è facile trovare un impiego da qualche parte». Un viaggio forzato a causa delle condizioni del proprio paese: «Non me ne sarei mai voluto andare dalla mia terra, anche perché ho ancora la mia famiglia, mia nonna, l'unico parente rimasto, i

miei famigliari sono morti». Lungo la scia della semplicità, anche il suo desiderio appare puro e lineare, un'altra quasi banalità per chi conduce una vita ai vertici. Non per chi invece vorrebbe soltanto stare bene: «Everyone wants a good life», continua in inglese. Il sogno di tutti, in modo particolare per Sam che spiega: «Io ho un problema alla gamba e ho bisogno di guarire, perché altrimenti rischia di ingrossarsi e poi non posso più camminare; quando io riuscirò a risolvere questo problema starò sicuramente bene e da lì penserò al resto del mio futuro». Il problema alla gamba sinistra di



Sam Dola, 31 anni, del Gambia, insieme con Eloisa Rapisardi

Sam è molto particolare, legato alle credenze del proprio paese. In alcune terre africane alcuni bambini sono vittime di una sorta di stregoneria, per cui i figli subiscono torture o episodi a sfondo rituale. In questa ottica sono presi di mira le creature più innocenti e fra-

gili, di ambo i sessi. «La bruciatura che sam ha sulla gamba è dovuta a un sacrificio/tortura che ha subito quando il padre lo ha portato da alcuni stregoni; la gamba adesso è guarita ma lui non è ancora riuscito a tagliare definitivamente con il passato e con questa storia, per

questo motivo vuole farla guarire», spiega **Eloisa Rapisardi** di Integra. Sam non conosce molto bene l'italiano, lo sta imparando e per ora si confronta con l'inglese, ma frequenta il corso e condivide le giornate con tutti gli altri ragazzi.

Elena Mittino